

Stretta anche agli incentivi per i contratti di sviluppo e il superammortamento che verrà

Gli aiuti al guinzaglio dello stato

Vincoli più stringenti su Sabatini, Zes unica e bonus Zls

DI BRUNO PAGAMICI

Incentivi alle imprese concedibili sempre più sotto lo stretto controllo dello stato e delle istituzioni. È quanto si legge nel documento programmatico di bilancio (Dpb) 2026 predisposto dal governo, da cui emerge che per il prossimo anno il sostegno alle imprese sarà concentrato su poche misure agevolative e tutte concedibili solo in seguito a controlli e asseverazioni finalizzate a comprovare la veridicità e la conformità degli investimenti realizzati. Il credito d'imposta per gli investimenti nella Zes unica per il Mezzogiorno e nelle Zone Logistiche semplificate (Zls), il mix di incentivi previsti dai contratti di sviluppo e il contributo in conto interessi della Nuova Sabatini, oltre al beneficio fiscale del resuscitato superammortamento, ovvero le misure di sostegno elencate nel Dpb che opereranno anche nel 2026, potranno essere concesse solo nel rispetto di stringenti vincoli ad opera di Ministeri, Agenzia delle entrate, istituti di credito, sindaci e revisori contabili.

Ad esempio, le imprese ubicate sia nella Zes unica del Mezzogiorno, sia nelle Zls potranno accedere al credito d'imposta inviando le previste comunicazioni preventive e di completamento degli investimenti (che in alcuni casi dovranno essere asseverati da revisori contabili).

Anche i contratti di sviluppo potranno essere attivati con la partecipazione diretta delle istituzioni. Tali strumenti consistono infatti in accordi che coinvolgono imprese, ministeri e regioni per finanziare investimenti strategici e sono sottoscritti tra il Mi-

nistero competente, l'impresa proponente, Invitalia (l'agenzia per lo sviluppo), e le eventuali regioni co-finanziatrici.

Quanto alla Nuova Sabatini, l'intera operazione di finanziamento passa attraverso intermediari "sicuri" quali gli istituti di credito che sono in grado di verificare direttamente che l'impresa realizzi effettivamente l'investimento (sarà poi compito dell'azienda procedere poi con la richiesta del contributo in conto interessi).

Per quanto riguarda, infine, il superammortamento, attualmente non siamo in grado di conoscere quali potranno essere le norme di "sicurezza" che verranno approntate dal governo per garantire che l'agevolazione fiscale venga applicata correttamente a fronte dell'effettivo realizzo degli investimenti agevolabili. Tuttavia, è probabile che tale verifica verrà svolta sotto la responsabilità dei sindaci per le imprese medio-grandi e dei revisori contabili esterni per quanto riguarda le imprese di minori dimensioni.

Alle imprese del Mezzogiorno, dunque, il governo riserva le risorse della Zes unica, mentre a quelle del Centro Nord (considerate più sviluppate) quelle della Zls. Queste ultime, in particolare, sono rappresentate da aree portuali, retroportuali, interportuali e piattaforme logistiche istituite per attrarre investimenti attraverso agevolazioni fiscali (crediti d'imposta per l'acquisto di beni strumentali destinati a strutture produttive) e semplificazioni amministrative. L'obiettivo è promuovere lo sviluppo economico in regioni strategiche del paese.

— © Riproduzione riservata —

